



COMUNE DI GENOVA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 31 marzo 2015

### VERBALE

N. 14

L'anno 2015, il giorno 31 del mese di Marzo alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 94550 del 26.03.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CXXXII

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO  
A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Buongiorno. Iniziamo la seduta del 31 marzo 2015, una seduta di Consiglio che è improntata sostanzialmente su proposte dei Consiglieri comunali, in particolare vede sei mozioni di gruppi diversi su argomenti molto diversi, peraltro tutti molto interessanti e attuali. A tutto ciò la Conferenza Capigruppo di questa mattina ha aggiunto anche un 55 relativo ad alcune dichiarazioni in merito al bilancio svolte dall'Assessore competente nella scorsa settimana di pregio e di interesse collettivo. Dopo l'appello delle ore 15:00 si svolgerà questo articolo 55 non previsto. Per quello che riguarda la seduta di oggi, vi sarebbe un primo articolo 54, cioè un'interrogazione a risposta immediata proposta dal consigliere Gioia, ma non essendo in Aula il Consigliere proponente passiamo al punto 2”.

CXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN  
MERITO A “RECUPERO EVASIONE TASSA DI  
SOGGIORNO”

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Mi rivolgo all’assessore Sibilla per portare alla sua attenzione la nota in qualche modo questione relativa alla tassa di soggiorno e relativa al fatto che dal bilancio del Comune di Genova risulta che ad oggi ci siano delle sofferenze, cioè dei crediti che il Comune dovrebbe richiedere a soggetti che in questi anni non hanno provveduto a versare la tassa di soggiorno. Non so se a loro volta l’hanno richiesta ai turisti o seppure semplicemente applicano la tariffa senza addivenire alla richiesta della tassa di soggiorno. La mia domanda sostanzialmente è cosa intende fare il Comune, le dimensioni dell’evasione e soprattutto se tra queste sofferenze vi sono dei crediti in qualche maniera difficilmente esigibili, mi riferisco quindi all’eventuale presenza di concordati o eventuali società prossime al fallimento, in fase pre fallimentare o addirittura già fallite, perché sappiamo che in questi mesi e in questi anni sono molte le società che vanno in concordato oppure addirittura falliscono. Un altro elemento secondo me particolarmente importante è quello di comprendere anche come viene utilizzata l’imposta di soggiorno perché è evidente che è importante anche conoscere la destinazione di quegli importi che vengono versati dagli operatori e sarebbe interessante capire se l’imposta di soggiorno viene utilizzata comunque per promuovere la città o in altro modo, perché mi pare che la finalità prevista anche dal regolamento comunale fosse proprio questa. Attendo una sua risposta. Grazie”.

Dalle ore 14.02 presiede il V. Presidente S. Balleari

**ASSESSORE SIBILLA**

“Buon pomeriggio a tutti. Intanto chiarisco magari qual è il ruolo degli albergatori nella riscossione. Loro ricoprono non tanto il soggetto di sostituto di imposta ma la figura di agente contabile del Comune, cioè di soggetto che maneggia denaro dell’ente, che ha una serie di adempimenti da compiere, che sono informare gli ospiti della tassa di soggiorno, dell’entità e anche delle eventuali esenzioni e versare poi entro quindici giorni dalla fine di ciascun trimestre con diverse modalità al nostro Comune i proventi dalla tassa di soggiorno. Voi sapete che la tassa di soggiorno è stata istituita il primo di aprile 2012 e ad oggi stiamo parlando di una riscossione fino a dicembre di 5 milioni 125 mila euro e di un insoluto di 259 mila euro di cui in realtà, come da sua

ultima domanda, due in procedura fallimentare, pari per una cifra di 150 mila euro. Di questa cifra di 259 mila euro perduti per il Comune sono 149 mila euro e il resto invece è un ritardo di pagamento. Cosa mette in atto il Comune come attività? Grazie alla collaborazione tra da una parte l'ufficio promozione della città e il gruppo equità fiscale, opera in due maniere: il gruppo equità fiscale controlla le strutture di nuova apertura, che ci vengono segnalate dagli uffici competenti provinciali e comunali e quindi comunica al Comune l'effettiva apertura, l'eventuale ritardo o altro, si adopera inoltre per il recupero degli importi indebitamente trattenuti o non versati, e in particolare nell'anno 2014 sono stati fatti 125 controlli, sono state sanzionate 55 strutture inadempienti e sono stati recuperati – non ho il dato di fine anno ma dei primi tre trimestri – 78 mila euro. L'attenzione da parte del Comune è puntuale e comunque di collaborazione tra la riscossione dei tributi e la comprensione di un'attività imprenditoriale che magari nell'ultimo trimestre non ha avuto grossissima facilità di lavoro, ma è molto rigorosa, quindi nelle diverse sedi c'è molta attenzione. Inoltre è cominciato da giugno 2014 anche un controllo attento sugli appartamenti ammobiliati a uso turistico per verificare che l'apertura di inizio attività dichiarata alla Provincia fosse effettivamente rispettata. Anche questo, che è un fenomeno nuovo che va a inserirsi sul mercato, è soggetto a controllo estremamente attento. Come considerazione generale, questi 259 mila euro su 5 milioni 125 mila euro corrispondono a un 5 per cento, ma gli effettivi ritardi sono una quota estremamente minore e ahimè succedono per problematiche di gestione anche alcune chiusure ma, come segnalato, trattasi di due all'interno di un numero imponente di ricettività di alberghi, *bed and breakfast* o altro. Grazie”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Ringrazio l'Assessore per la risposta esaustiva. Era importante secondo me evidenziare come di questa quota, una quota importante, riguardi comunque una situazione fallimentare, che naturalmente è una situazione che pesa sul Comune, ma sulla quale poco si può fare, è necessario a mio avviso continuare anche nei controlli, perché dal momento in cui questa tassa di soggiorno l'abbiamo è opportuno che tutti possano operare alle stesse condizioni e non ci sia nessuno che in qualche maniera venga avvantaggiato nel non rispettare questo regolamento. Nel contempo mi auguro, e magari potremo parlare in una prossima Commissione consiliare, di poter affrontare il capitolo relativo all'utilizzo della tassa di soggiorno e la destinazione di questi fondi. Grazie”.

CXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA IN  
MERITO A “PER AVERE DELUCIDAZIONI  
CIRCA LA GESTIONE DEL PATRIMONIO  
RIENTRANTE NELL’EDILIZIA RESIDENZIALE  
PUBBLICA A CURA DI ARTE”

**GIOIA (U.D.C.)**

“Grazie, Presidente. Assessore, in merito agli alloggi ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) faccio una breve riflessione per poi arrivare alla domanda. Lei ha sempre avuto una chiara posizione, cioè quando ne abbiamo parlato sia in Commissione sia anche con altri articoli 54 presentati in Consiglio non esiste una stima precisa da parte dell’ente gestore, ossia per quanto riguarda gli alloggi disponibili per dare le assegnazioni riferite all’anno 2014/2015. Questa disponibilità non è una questione di carenza numerica ma è dovuta soprattutto a un *deficit* di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture esistenti. È evidente che ARTE, ossia l’ente gestore sia della Regione sia del Comune, per quanto riguarda ERP, non riesce a garantire un adeguato standard abitativo. Nella mia funzione di Consigliere delegato in Città metropolitana mi è capitato di avere rapporti con chi dirige questa struttura, ARTE, e devo dire che ne ho avuto una sensazione non positiva nel modo in cui si gestisce. I latini direbbero *Cicero pro domo sua*, nel senso che la gestione non avviene per una finalità che è quella di dare risposte nell’interesse della collettività ma soprattutto per fare un interesse della società, anche se, se poi si vanno ad analizzare i dati numerici di quella società, non mi sembra che anche da quel punto di vista ci sia una certa trasparenza. Ho avuto questa sensazione e poiché ARTE è la società gestore anche per il nostro Comune e si interessa della manutenzione ordinaria per quanto riguarda i nostri immobili, mentre la manutenzione straordinaria è in capo al Comune, se ARTE non è in grado di garantire un adeguato standard abitativo la richiesta che mi viene è se questa amministrazione ha mai pensato di svolgere l’attività per quanto riguarda l’edilizia residenziale pubblica e di introiettarla all’interno dell’amministrazione comunale non utilizzando più un gestore che non mi sembra che riesca a fare il compito per cui naturalmente è chiamato, cioè in primo luogo dare risposte alle esigenze di chi ne ha bisogno ed esigenze che non sono di natura soltanto dell’ERP ma, per quanto mi riguarda, come le dicevo prima, anche per altre situazioni. Mi chiedo se l’amministrazione ha mai valutato se è giusto e necessario, oppure si può portare un miglioramento che se la gestione venga introiettata all’interno dell’amministrazione comunale piuttosto che attribuirle e continuare a lasciarla a un ente che, anche se strumentale, non mi sembra che faccia il lavoro così come debba essere fatto. Grazie”.

## **ASSESSORE FRACASSI**

“Ringrazio il consigliere Gioia per la questione, che peraltro è molto complessa, quindi cercherò di essere massimamente sintetica. Il quadro normativo che riguarda l’edilizia residenziale pubblica ha avuto delle trasformazioni durante questi anni. C’è stata una prima fase, fino agli anni Settanta, che ha visto il piano INA-Casa e il piano GESCAL e che è stato seguito poi da una seconda fase in cui lo Stato ha istituito i cosiddetti IACP (Istituti Autonomia Case Popolari) con la legge 865/71, e questi erano i gestori delle case popolari. Successivamente, con la legge 457/1978, le funzioni degli IACP sono state dallo Stato attribuite alle regioni e quindi questo fa sì che gli IACP siano passati sotto la gestione della Regione. Sulla base di queste normative noi abbiamo avuto una trasformazione delle nostre norme regionali per arrivare alla norma più recente, la nota legge 10/2004, che proprio al suo articolo 1, nelle finalità, dice di razionalizzare la gestione del patrimonio di ERP attraverso l’unificazione dello stesso in capo alle aziende regionali territoriali per l’edilizia garantendo il contenimento dei costi. La norma nazionale, ripresa anche dal Titolo V della Costituzione, delega le competenze sulle politiche della casa alle regioni e la Regione Liguria assume questa delega attraverso una legge in cui sostanzialmente obbliga l’unificazione della gestione sotto le agenzie ARTE. La sua questione secondo me è importante perché noi abbiamo un cambiamento nella storia della gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica locale. Fino agli anni Novanta il nostro patrimonio, i nostri circa 4.500 alloggi, era gestito direttamente dal Comune ed è stato all’inizio degli anni Novanta che è passato in gestione allo IACP perché il Comune non ce la faceva con le proprie risorse. La gestione si era rivelata disastrosa, non c’erano le risorse e le competenze e quindi si è visto molto bene il passaggio di competenze a un ente strumentale. Certo che i tempi erano diversi, avevamo un patrimonio più sano, perché era molto più recente, avevamo finanziamenti dedicati e un ente più giovane, quindi tutto è andato bene per molti anni e credo che oggi una riflessione sia da fare. Non mi risulta che ad oggi sia stata verificata se nelle competenze della Regione c’è anche la possibilità di obbligare il Comune a dare in gestione il proprio patrimonio, perché potrebbe esserci un’autonomia statutaria. Ho fatto una verifica e a me non risulta che questa legittimità sia stata mai verificata, quindi mi impegno a verificare meglio se effettivamente ci può essere un contrasto di norma rispetto alla possibilità di autonomia rispetto al proprio patrimonio. Contemporaneamente mi viene da dire che oggi gestire il patrimonio ERP è molto più complesso per il grave decadimento dello stesso, per l’aumento delle problematiche della popolazione che ci vive, ecc. e rispetto a questo non si può più, come un tempo, avere una gestione completamente delegata all’ente gestore ma in questo senso stiamo

lavorando, perché con ARTE da poco tempo, da quando anche io (la mia amministrazione) ho spinto molto fortemente in questo senso, abbiamo proceduto a lavorare sia in termini di maggiore controllo sia in termini di maggiore collaborazione, quindi controllo sia di tutte le opere di manutenzione straordinaria che all'ARTE stessa vengono affidate sia controllo e verifica di tutta l'attività di manutenzione ordinaria dedicata al nostro patrimonio e infine collaborazione per esempio attraverso questo gruppo molto proficuo di lavoro che abbiamo fatto insieme ai comitati di quartiere e ai sindacati per fare anche una condivisione col territorio delle priorità relative ai territori. Da una parte stiamo lavorando per avere una maggiore verifica, partecipazione e controllo sulle attività del gestore e dall'altra è comunque interessante capire se il Comune di Genova è effettivamente obbligato o se ha dei margini di libertà”.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Grazie. La legge che mi ha menzionato, la legge regionale 29 giugno 2004, n. 10, è vero che al Titolo I parla di razionalizzazione e gestione del patrimonio ERP unificandolo in capo alle aziende regionali tipo ARTE, è vero anche però che al terzo comma, per quanto riguarda le competenze, c'è una distinzione su competenze delle regioni e su competenze del Comune. Sono di competenza dei comuni l'assegnazione degli alloggi di ERP, gli interventi di sostegno economico e sociale per l'esercizio delle proprie funzioni, ivi compresi gli adempimenti connessi all'alienazione del proprio patrimonio i comuni possono, previa convenzione, avvalersi di ARTE. Da questo si capisce e si evince secondo me che non c'è proprio l'obbligo, anche perché il patrimonio è nostro e non penso che dal punto di vista soltanto legislativo la Regione possa obbligare la gestione inerente all'edilizia residenziale pubblica in capo a un ente strumentale che è di carattere regionale. Lei mi ha detto anche che c'è stato all'inizio con un'evoluzione normativa un aspetto tecnico e, se nel caso in cui fosse soltanto un aspetto di carattere politico, penso che questo Consiglio, con tutte le forze politiche, possa darle l'indirizzo possibile, e visto che comunque ogni anno si sfittano circa trecentocinquanta alloggi, come ha dichiarato ARTE, e soltanto per l'8 per cento riescono ad attribuire quella manutenzione, perché poi nella convenzione non c'è la manutenzione ordinaria e straordinaria, ma solo quella ordinaria, rispetto alla complessità del problema, attraverso questo tipo di convenzione, difficilmente ARTE riuscirà a dare risposte a quella che è l'enorme domanda da parte delle famiglie che hanno bisogno di appartamenti. C'è l'aspetto legislativo che secondo me non ci obbliga a seguire, quindi a dare la gestione in mano ad ARTE, e c'è l'altro aspetto, che è soprattutto gestionale, e così continuando noi non potremo mai dare una soluzione a chi ne ha bisogno. Grazie”.

CXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
(EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA  
IN MERITO A “PREVISIONE DEI TEMPI DI  
RIAPERTURA DEL TRENINO GENOVA -  
CASELLA”

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Abbiamo già parlato della ferrovia Genova – Casella in occasione della chiusura, che risale ormai al 2013, inizialmente i lavori da fare erano su due ponti della linea e a questi lavori si sono aggiunti danni causati dall’alluvione. La previsione è per il secondo semestre del 2015 e volevo sapere a che punto è lo stato di avanzamento dei lavori e se in effetti c’è l’intenzione di riaprire una linea che da un certo punto di vista non ha un’utenza tale da giustificare l’esistenza, però ricordo che la gita fuori porta dei genovesi è un’attrattiva da questo punto di vista che incide sulla qualità della vita e potrebbe anche inserirsi in quella rete di trasporti verticali, perché sulla verticalità della nostra città varrebbe la pena investire. Per far ripartire il treno di Casella ci sono a disposizione dei fondi che vengono erogati espressamente per questa linea e mi chiedo e le chiedo, Assessore, quale sia la volontà politica, se ci sia accanto la riapertura della linea un progetto di rilancio, magari in collaborazione con la Città metropolitana, che vede comunque, mi sembra, oltre il Comune di Genova tre comuni coinvolti nel tragitto di questa ferrovia. Grazie”.

**ASSESSORE DAGNINO**

“Grazie Presidente. La Genova – Casella è una ferrovia di grande valore turistico e paesaggistico ma estremamente fragile, collocata in una situazione orografica di grande fragilità. Già il cantiere per i due ponti era stato molto problematico, anche soltanto per il trasferimento del materiale, comunque uno dei due ponti è finito (il ponte Crocetta) e l’altro (il ponte sul rio Fontanassa) si è bloccato proprio per i danni che sono subentrati a cantiere avviato nello scorso autunno (ottobre – novembre) per l’alluvione. I danni sono veramente ingenti e al di là del fatto di essere ingenti per 1 milione 200 mila euro sono strutturali perché sono frane, il sistema di deflusso delle acque e l’armamento del sedime sulla quale insistono i binari. Questi danni con le frane e la regimentazione delle acque danneggiate ci danno la misura di come il versante sia fragile. C’è stato un intervento di somma urgenza per l’immediatezza e naturalmente, essendo una cifra alta, si sono avviate le procedure di gara, per cui non è una questione di volontà politica ma di gara ad evidenza pubblica su due lotti, ossia la

rimozione delle frane per 250 mila euro e l'armamento, la sostituzione di quello che si chiama ballast, che è il pietrisco sul quale insistono i binari, per un importo di 900 mila euro. Sono aperte le procedure di gara e la fase di assegnazione dei lavori e diciamo che il crono-programma ci dà la conclusione dei lavori per il gennaio 2016. Onestamente devo dire che ogni intervento su quella linea presenta delle criticità perché per esempio banalmente il materiale lo si può solo portare col treno e in nessun altro modo. Il programma di rilancio c'è, il piano esiste, l'avevo già presentato in un'occasione qui in Consiglio e sono soltanto problematiche oggettive di fragilità del versante e ovviamente gli espletamenti delle procedure di gara ad evidenza pubblica. Grazie”.

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. Assessore, spostiamo l'attesa dal secondo semestre dell'anno in corso all'inizio dell'anno prossimo e speriamo almeno per la gita di pasquetta del 2016 che la situazione sia sbloccata. Grazie”.

CXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO IN  
MERITO A “EX ONPI DI VIA DONATI 5 A  
QUEZZI. IMMOBILE ABBANDONATO DA ANNI:  
QUALI PROPOSTE CONCRETE DEL RIUTILIZZO  
DEL COMUNE, REGIONE E ARTE DA ATTUARSI  
ENTRO LA CHIUSURA DEL CICLO  
AMMINISTRATIVO DEL COMUNE”

### **GRILLO (P.D.L.)**

“L'area in oggetto, di circa seimila metri quadrati, e il parco sono abbandonati da circa dieci anni, oggetto quindi di degrado che preoccupa alquanto i cittadini della zona. Un terzo dell'immobile è di proprietà di ARTE e il restante di proprietà comunale. Assessore, su questa questione si era già pronunciato il Consiglio comunale nella seduta del 9 aprile 2002, quando ha affrontato il problema della permuta tra Comune e Istituto Doria, poi con un'altra deliberazione del Consiglio comunale del 27 marzo 2007 era ritornato con delibera del Consiglio comunale l'obiettivo della riqualificazione del quartiere di Quezzi, e tra gli obiettivi era inserito anche l'ONPI. Devo aggiungere che nel piano triennale dei lavori pubblici 2007/2009 era stata prevista, ai fini della ristrutturazione dell'ONPI, una cifra di 200 mila euro previsti nella prima annualità del 2007. Nella seduta del Consiglio comunale del 27 marzo 2007, Assessore – sto riprendendo dei documenti ufficiali che le farò pervenire - erano elencati gli obiettivi per riutilizzare il complesso di cui si parla

e ancora, il 27 settembre 2007, nelle linee di indirizzo e programmatiche del sindaco Vincenzi era previsto di inserire l'edificio ex ONPI tra le opere prioritarie nei confronti delle quali intervenire, così come l'ordine del giorno del 15 dicembre 2009, dove era prevista la ristrutturazione dell'ONPI di Quezzi, sempre per una quota di 200 mila euro, probabilmente non spesi nel 2007, riproposti nel 2009 senza che ovviamente tutto questo sia accaduto. Le sarei grato di un'informativa nel merito e qualora le occorre documentarsi sui documenti che io ho citato sarebbe opportuno approfondire la questione in un'apposita riunione di Commissione”.

### **ASSESSORE PIAZZA**

“Grazie Presidente. Consigliere Grillo, sono stati, come ricordava lei, da tempo intrattenuti rapporti con ARTE, con ARTE è stata finalizzata una permuta con la quale è prevista la cessione all'azienda della porzione del complesso immobiliare ONPI, una porzione di 1.671 metri quadri con annessa l'area esterna, ed era già stata ceduta da ARTE nel 2010 nell'ambito della permuta per l'acquisizione al patrimonio di Comune di porzione di Villa De Mari, quindi integrando quello che riferiva negli anni precedenti. Nel 2010 c'è stata questa permuta tra Comune ed ARTE per una porzione di 1.671 metri quadri dell'edificio ex ONPI. Negli anni successivi al 2010 è stata discussa con ARTE una permuta di ulteriori tre immobili, che prevedeva l'acquisizione al Comune di due scuole site in via Fea e una via Piacenza, condotte in locazione dal Comune, al fine di una graduale riduzione dei fitti passivi, e in sostituzione della scuola di via Piacenza nella permuta sarebbe rientrato il locale sito in Lungomare di Pegli 32 – 34, anch'esso in fitto passivo. Questa trattativa per addivenire a una permuta, quindi all'acquisizione in toto dell'edificio da parte di ARTE per la sua rivalutazione e rivalorizzazione, è proceduta, di recente ho incontrato personalmente l'amministratore di ARTE, ma c'è stato scritto in data 23 marzo, quindi la settimana scorsa, da ARTE, che ha riscontrato formalmente la nostra proposta che era stata avanzata, che dal punto di vista di ARTE ci sarebbe un interesse all'acquisizione totale dell'edificio solo qualora ARTE stessa avesse una certezza di un finanziamento istituzionale per la riqualificazione dell'edificio stesso, quindi fundamentalmente ARTE il 23 marzo di quest'anno ci dice che da sola non è in grado di acquistare l'intero immobile e risistemarlo, come era nelle previsioni, se non tramite un finanziamento istituzionale. È evidente che la mancata cessione dell'immobile ad ARTE renda problematica la riqualificazione perché a questo punto dovremmo riaffrontare la questione con ARTE per arrivare a una valorizzazione congiunta dell'immobile o individuare altre strade, ma la strada che era stata percorsa, che era quella della permuta di immobili per l'acquisizione dell'intero complesso, quindi la sua ristrutturazione, ad oggi ARTE ci dice che non è più

disponibile, quindi quello che possiamo fare è cogliere il suggerimento di riparlare anche in una prossima seduta di Commissione in cui vi aggiornerò nuovamente a seguito di questa comunicazione di ARTE qual è l'intendimento di ARTE stesso e a questo punto prendere le necessarie nuove determinazioni come amministrazione comunale”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Lei, Assessore, è qui da pochi mesi, quindi mi rendo conto che a lei non si possono attribuire ovviamente responsabilità su mancati adempimenti previsti da delibere del Consiglio comunale che io ho citato e da somme stanziare e probabilmente non utilizzate, senza che il Consiglio sia stato informato circa le somme stanziare e non utilizzate che destinazione d'uso abbiano avuto. Considerata la crisi che attraversa il nostro Paese sotto l'aspetto abitativo, avere un immobile abbandonato da anni credo che sia una questione che dovrebbe farci meditare. Le proporrei, ma formalizzerò una richiesta in merito, che nell'audizione in Commissione per approfondire le questioni sia invitata anche ARTE”.

CXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSSO E. IN MERITO A “PER CHIEDERE SE IL COMUNE INTENDE RISPETTARE LE PRESCRIZIONI DEL DECRETO SULLA REVISIONE DELLA SPESA, IN PARTICOLARE NELLA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI OPERATIVI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE, DA APPROVARE ENTRO IL 31 MARZO 2015”

### **MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Grazie, Presidente. Prendo la parola con un qualche imbarazzo perché il contenuto di questo articolo 54 finirà per vertere, più che sulla domanda in questione, cioè se sia rispettata o meno la scadenza del 31 marzo, quanto invece sulle procedure, in particolare le procedure di comunicazione tra la Giunta e il Consiglio. Tutti sanno che esisteva questo obbligo entro la scadenza del 31 marzo da parte di tutte le amministrazioni comunali di presentare il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, una cosa non fumosa, perché corredata anche di una relazione tecnica che deve essere sottoposta alla Corte dei Conti, il 31 marzo si è avvicinato e poi arrivato e ai Consiglieri di tutto questo non veniva data alcuna informativa, sicché, arrivato il 31 marzo, ho pensato di presentare un articolo 54 del tenore che è stato richiamato dal

Presidente. Questa mattina, aprendo il giornale, scopro che la relazione è stata predisposta, che è stato fatto un passaggio ovviamente in maggioranza, con i sindacati, ecc. e che poi si va a presentare la cosa alla stampa, mentre il Consiglio è completamente ignorato e viene ad apprendere i contenuti (una sintesi un po' brutale di alcuni contenuti) di questo piano operativo di razionalizzazione direttamente dai giornali cittadini, il che è sempre meglio di niente, però converranno i signori della Giunta qui presenti, e anche il Sindaco se lo fosse, che forse non è questo il modo di avere i rapporti tra l'amministrazione e i rappresentanti dei cittadini che siedono in Consiglio. Le cose che avrei voluto chiedere nel merito, visto che il senso di questa richiesta e disposizione di legge che mi pare sia contenuta nella legge di stabilità del 2015 serviva per tagliare società, tagliare poltrone e risparmiare quattrini, non è tanto quante società e quanti quattrini si tagliano e rispettivamente si risparmiano, perché questo l'ho trovato sulle rassegne stampa della mattina, ma è, se non sia più utile e più giusto – nel frattempo è arrivato il Sindaco, quindi rivolgo a lui direttamente la domanda, oltre che all'Assessore – che una materia di questa portata, su cui – lo ricordo – una delibera quadro che era un po' la stessa cosa ma ancora più generale e generica ha scatenato l'anno scorso quasi una guerra civile col coinvolgimento non solo delle forze politiche ma di larghe fette della cittadinanza e dei dipendenti delle società partecipate stesse, decisiva per le strategie dell'amministrazione comunale in ordine all'erogazione dei principali servizi, decisiva per la stabilità finanziaria del bilancio del Comune, quindi la tenuta finanziaria dell'ente locale stesso, debba andare a finire direttamente alla stampa e i rappresentanti dei cittadini debbano apprenderlo dai giornali. Questa cosa si può tollerare per le campagne acquisti per le squadre di calcio, ma mi pare che per le cose di una certa importanza si dovrebbe seguire una procedura diversa, fatto salvo che do atto all'Assessore, e me ne compiaccio, che la scadenza del 31 marzo, sulla quale mi interrogavo se sarebbe stata rispettata o no, è invece stata rispettata, cosa di cui sono contento”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Grazie Presidente. Il Consigliere ha già detto che alla domanda originaria la risposta è stata già data. Quanto alla questione procedurale che solleva, è chiaro che non sta a me definire le procedure di comunicazione. Voglio soltanto dire che questa è una delibera come tutte le altre, quindi sarà oggetto di Commissione consiliare, di dibattito in Aula consiliare, così come tutte le altre, ed è abbastanza rituale che la Giunta, qualora siano stati approvati provvedimenti di un certo rilievo e spessore, dia comunicazione alla stampa. In questo caso, forse per la delicatezza della questione e la rivendicazione di voler conoscere prima ancora della stampa i contenuti essenziali a livello informativo

della delibera stessa, posso anche capirlo, però non è nelle mie competenze definire le procedure di questo tipo”.

### **SINDACO DORIA**

“Per quanto riguarda la correttezza della procedura, in questo caso non era una delibera di Giunta, ma era comunque un atto formale di Giunta, che era una proposta al Consiglio. Sugli atti formali, come avviene in tutti i paesi, dopo una riunione del Consiglio dei Ministri, che è un organo, presenta e licenzia un disegno di legge, ovviamente il Parlamento ne è a conoscenza nel momento in cui il disegno di legge è licenziato dal Consiglio dei Ministri, e se al termine di una seduta del Consiglio dei Ministri, non prima, e visto che la pubblicazione dell’atto viene subito resa nota, se la Giunta ritiene di illustrarlo, non commette alcun tipo di scorrettezza perché a valle di un suo atto formale, che è la deliberazione di portare avanti una proposta al Consiglio, illustri i contenuti di questa proposta non penso che possa essere ravvisato come una mancanza del Consiglio, perché altrimenti l’atto avrebbe cominciato a circolare senza nessuna possibilità di spiegazione dei suoi contenuti, che poi vengono discussi, quindi c’è un momento di passaggio formale in Giunta e diventa un atto di Giunta, non conclusivo ma la forma come un disegno di legge, e nel momento in cui è stato licenziato dalla Giunta penso che non sia offensivo nei confronti di nessuno, perché l’atto in quel momento è diventato pubblico, che la Giunta, che ha avviato poi la procedura di discussione in sede di Consiglio, ne illustri i contenuti”.

### **MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Per rafforzare l’argomento appena utilizzato dal Sindaco, dirò che talvolta il Governo licenzia dei disegni di legge che fisicamente non esistono ancora, nel senso che non sono ancora stati scritti, mentre in questo caso esisteva, quindi questo rafforza ulteriormente l’argomentazione del Sindaco. Devo ribadire che non ho ravvisato qui alcun elemento di illegittimità ma dico solo che è un’antica, non solo di questa amministrazione, prassi, che secondo me è sbagliata, che alcune delibere, anche fondamentali, che vengono licenziate dalla Giunta vengono presentate alla stampa con conferenze stampa prima ancora che una Commissione consiliare sia convocata e venga resa nota, in questo caso anche addirittura l’esistenza di questa relazione, della quale i giornali soltanto fino a pochi giorni fa dicevano che i comuni non l’avrebbero fatta e avrebbero ignorato questa scadenza. Secondo me sarebbe giusto che il Consiglio fosse informato e che la procedura avvenisse contestualmente. Per chi siede in questo Consiglio da tanti anni, forse ricorderà che per un bilancio presentato alla stampa senza avvertire il Consiglio, il Presidente della

Commissione Bilancio, che ero io, si dimise seduta stante. Capisco che non è illegittimo, ma ritengo che sia inopportuno, fermo restando che la stampa ha tutto il diritto di conoscere quanto prima i contenuti dei provvedimenti della Giunta”.

**CXXXVIII** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE  
BENEDICTIS IN MERITO A  
“ATTRAVERSAMENTI PEDONALI: A FRONTE  
DI QUELLO IDONEO, PERCHÉ VISIBILE, NEI  
PRESSI DEL PRONTO SOCCORSO DI SAN  
MARTINO, VE NE SONO A CENTINAIA  
SBIADITI E NON VISIBILI DA UNA CERTA  
DISTANZA, SOPRATTUTTO NELLE ORE  
SERALI. A QUANDO LA VISIBILITÀ SICURA  
DELLE STRISCE PEDONALI?”

#### **DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Assessore, intanto partiamo dalla cosa bella: le faccio i complimenti per quell’attraversamento davanti al pronto soccorso di “San Martino”, un vero attraversamento, con due colori, bianco su sfondo rosso, proprio quelli come dovrebbero essere tutti gli attraversamenti pedonali nella nostra città. Purtroppo, a fronte di questo attraversamento idoneo e funzionante, ne abbiamo centinaia sbiaditi, invisibili e pericolosissimi. Mi domando quanto tempo dovrà passare per fare in modo che la stragrande maggioranza degli attraversamenti pedonali venga messa in sicurezza, il che vuol dire dare la tinteggiatura bianca, magari mettendo l’occhio di gatto, e fare in modo che gli attraversamenti siano sicuri. Abbiamo gli attraversamenti quando il semaforo verde è per i pedoni e contemporaneamente per le auto che svoltano, tipo Brignole, abbiamo quelli che sono coperti dagli arbusti che debordano dagli spartitraffico, abbiamo quelli dietro i cassonetti della spazzatura e della raccolta differenziata, oppure ne abbiamo uno, che è il classico, quello che è in cima di via Montaldo, prima della piazza, che è in curva, invisibile e pericolosissimo, tra l’altro nei pressi della scuola e che raccoglie tutti coloro i quali vanno allo stadio. Bisognerebbe mettere un po’ d’ordine a questa situazione. Non dimentichiamo che nelle ore notturne questi sono perfettamente invisibili, quindi mi domando quanto tempo dovremo ancora attendere per vederli finalmente messi a norma. Grazie, Assessore”.

## **ASSESSORE CRIVELLO**

“Com’è noto, le mie competenze e la mia delega prevede il tema delle manutenzioni, quindi gli elogi che lei mi ha rivolto sono elogi che molto volentieri giro alla collega Dagnino, infatti si tratta di temi legati alla mobilità e in questo caso il lavoro è stato svolto da lei e dai suoi uffici. Io ho questa incombenza e in effetti sul tema della segnaletica siamo in difficoltà, che vanno superate auspicabilmente in tempi brevi perché si ritracia la segnaletica orizzontale quando l’azienda ASTER esegue le riasfaltature, si fanno le ritracciature estensive che riguardano intere vie e in altre circostanze si fanno interventi puntuali su segnalazioni dei cittadini, della Polizia Municipale e dei Municipi stessi, e naturalmente in questo contesto si ritiene ce ci siano alcune priorità che sono legate in particolare alle zone più densamente abitate, le zone dove ci sono le scuole, dove ci sono ospedali o quant’altro. Stiamo peraltro facendo una sperimentazione con l’assessore Dagnino e con i Municipi in riferimento a interventi puntuali a segnalazioni che vengono date ad ASTER, che fino ad ora ha avuto dei risultati positivi. Le ricordo solo come elemento che non è una città molto estesa, ma abbiamo qualcosa come 2 milioni e mezzo di strisce longitudinali. Vi è stata una contrazione – non lo nego – in questi ultimi anni e credo che nel ragionamento che stiamo facendo in queste ore sul piano triennale, quindi sulla possibilità di fare interventi più impegnativi dal punto di vista economico sul tema della manutenzione e della segnaletica, debba trovare spazio tra le priorità. Anche sugli attraversamenti pedonali vi è stata una contrazione, e così non è stato sui posteggi per disabili, dove vi è stato un effettivo aumento, quindi un’attenzione importante da parte dell’amministrazione”.

## **DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

“Assessore, prendo atto delle sue puntualizzazioni e mi auguro che quanto prima questi problemi comincino a essere risolti, perché esistono delle difficoltà che però vanno superate in tempi brevi. Me lo auguro. Grazie”.

CXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
(EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO IN  
MERITO A “APPALTI INFORMAZIONI  
TURISTICHE A PRIVATI”.

## **LAURO (P.D.L.)**

“Grazie. Chiedo scusa anche ai lavoratori di AMT se parliamo di un altro argomento, che è molto meno importante della loro situazione e anzi

chiedo un'audizione, visto che avevamo chiesto già la Commissione AMT prima che chiudesse il Consiglio regionale, quindi ritengo, e penso che l'Assessore capisca, indispensabile audire i lavoratori. Parliamo di IAT, ossia Informazione Accoglienza Turistica, Assessore. Questa estate l'ufficio vicino al Carlo Felice è stato chiuso e lì c'era una Informazione Accoglienza Turistica, con persone specializzate che avevano passato il concorso, un concorso indetto dal Comune nel 2008 dall'allora assessore Vassallo. Avevate indetto un bando per informatori perché riconoscevatelo che il Comune doveva verificare le competenze degli operatori, perché chiunque non può fare l'operatore turistico e non ci si può improvvisare, ma bisogna aver passato degli esami e bisogna poter promuovere la città avendo studiato esattamente tutte le sfaccettature della Liguria. C'è stato un bando con pochissimi posti dove avete fatto passare gli operatori messi al Carlo Felice e messi anche a Caricamento, e allora c'era stata una conferenza stampa dell'assessore Vassallo che pubblicizzava la nuova apertura di Caricamento. Attaccato al Carlo Felice c'è un cartello, che dice che l'operatore è chiuso e che l'accoglienza turistica viene fatta a San Lorenzo. Io sono andata a San Lorenzo e l'ufficio turistico è l'ex negozio Ansaldo, che vendeva mutande e calze, un negozio storico che commerciava biancheria intima. Dentro si vendono oggetti del marchio *Genova Mode Than This* e si danno informazioni turistiche come IAT, ma l'unica cosa è che dentro ci sono dei ragazzini. Non riusciamo a capire come si è affidato questo servizio a un negozio che vendeva mutande e calze, con gli stessi negozianti che hanno sempre, con grande professionalità, venduto abbigliamento e che ora vendono qualcosa per cui voi avete fatto un bando. Assessore, c'è una distonia e non riusciamo a capire. Grazie”.

## **ASSESSORE SIBILLA**

“Il Comune lavora per potenziare e razionalizzare continuamente l'informazione turistica ai cittadini e ai turisti che vengono a Genova. Oggi esiste all'aeroporto un punto informativo, un punto in Strada Nuova e il 2 aprile, sempre per razionalizzare e dare un miglior servizio, il chiosco oggi presente in Porto Antico all'uscita del parcheggio dell'Acquario di Genova verrà spostato nella palazzina Santa Maria, in uno spazio più ampio e adeguato, e gestito insieme al Porto Antico di Genova e all'ex Provincia, quindi si uniscono le forze per dare maggiori informazioni su tutto il territorio. Quello di cui parlava lei, consiglieria Lauro, in realtà era gestito dal personale del Carlo Felice, formato dal Comune, e poi chiuso a suo tempo per impossibilità di derogare agli impegni primari da parte del personale del nostro teatro dell'opera. La presenza di informazioni nel punto turistico Genova Experience non va ad annullare nulla ai punti informativi specifici gestiti direttamente dal Comune ma va semplicemente in un'ottica di ampliare l'informazione turistica che, per

raggiungere l'eccellenza, vorremmo arrivasse anche a tutti gli alberghi della città e quindi è stata istituita semplicemente un'area test come rivenditore autorizzato, cioè un punto che riceve i materiali informativi prodotti dal Comune o dagli altri enti di turismo ed è autorizzato a vendere una serie di servizi che il Comune vende nei suoi punti, o comunque a rimandare agli altri punti informativi i tanti turisti che arrivano per avere un'informazione completa. Questa a cui lei fa riferimento è un'area test mentre i punti informativi e di accoglienza turistica di aeroporto, di Strada Nuova e di Porto Antico sono stati ancor più rafforzati con lo scopo di dare il maggior servizio e la maggiore informazione. Le do due dati: nell'anno 2014 la rete di questi uffici ha servito 270 mila turisti, di cui 170 mila esteri, per oltre un 10 per cento di incremento rispetto al 2013. Le caratteristiche del personale sono la conoscenza delle lingue o altro, e all'interno della struttura comunale, causa anche gli orari, che includono sabato e la domenica, che non prevedono festività per le turnazioni o altro, non si erano a suo tempo, parlando del concorso da lei citato, date disponibilità di professionalità interne e quindi per copertura di ferie, di giornate festive o di malattie del personale dipendente si ricorre a servizio interinale, a cui partecipano tutte le società interinali (c'è un'ampia lista). Sono svariati soggetti che hanno partecipato a fornire questo servizio – mi passi il termine – tappabuchi”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Grazie, Assessore. Ritengo un'ingiustizia dare un test a un negozio mentre gli altri non possono essere IAT. Lo trovo veramente anomalo, anche perché lei adesso l'ultima parola che ha detto è tappabuchi. La informo, se non lo sapesse, che il Comune prende dei tappabuchi senza competenze, perché sul sito del Comune stiamo pubblicizzando che alla Fiera di Berlino stanno vendendo Genova (benissimo), però con sopra scritto Deutschland con la “h” o senza la “h”. Cerchiamo di mettere almeno della gente che sa parlare il tedesco, perché trovo che sia veramente vergognoso non saper nemmeno scrivere Deutschland e pagare questa gente incompetente che ci vende così all'estero. Se lei va a vedere, il sito è ridicolizzato e quindi è ridicolizzata tutta la città. Lascio all'appello, Presidente, però le chiedo, per piacere, dopo l'appello di fare la sospensione e di audire i rappresentanti dei lavoratori. Grazie”.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio  
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	A
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Rixi Edoardo	Consigliere	P
36	Russo Monica	Consigliere	P
37	Salemi Pietro	Consigliere	P
38	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:



rappresentato le loro problematiche, che sono anche quelle importanti e drammatiche, e la Conferenza Capigruppo ha richiesto documentazione e notizie per poter poi valutare il da farsi. Questo è quello che è successo. Adesso dovremo passare alle 55”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. La sua sintesi è giustissima, però, visto che tutti i Capigruppo (maggioranza e minoranza) hanno visto il bisogno di parlare al più presto di questo problema, giovedì è libero, quindi chiedo al Presidente della Commissione, visto che c’è anche l’Assessore in Aula, di pianificare la disponibilità per fare una Commissione già giovedì prima di Pasqua”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Prendiamo atto di questa sua richiesta, che è molto condivisa da alcuni Capigruppo, c’è il Presidente della Commissione, c’è l’Assessore e proveranno ad addivenire a un’intesa o nella data proposta dalla Consigliera o in quella prossima”.

CXLI

DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A “AVANZO DI AMMINISTRAZIONE”

**LAURO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente, di aver accolto questo desiderio di avere una spiegazione logica dall’Assessore al Bilancio, che ha fatto delle dichiarazioni interessanti, nel senso che il Comune di Genova è virtuoso per i risparmi e che si sono risparmiati 20 milioni. Io sono molto contenta di questo, però bisogna dare una spiegazione ai cittadini, perché non riescono ad arrivare a fine mese con le tasse che gli avete messo. Avete detto che l’IMU non si poteva toccare, e siamo ai limiti massimi, la tassa della spazzatura, per colpa di vostre inadempienze politiche, è aumentata, non si può assolutamente assumere nessun vigile urbano, nonostante l’età sia alta e fanno già tutto il possibile per rendere sicura la nostra città, perché non ci sono i soldi, vanno a piedi perché non ci sono mezzi e soldi - non vi voglio tediare – per cui la canzone che non ci sono i soldi purtroppo è sulla testa dei genovesi da troppo tempo. Ci sono marciapiedi rotti e perfino la gente dice che purtroppo non ci sono i soldi. Visto che sulle tasche dei genovesi avete risparmiato 20 milioni di euro, noi non capiamo che logica ci sia in questo momento di crisi. Sicuramente l’abbattimento del debito è

importante, però abbiamo delle infrastrutture, Assessore, da costruire per lo scolmatore per rendere il territorio vivibile, soprattutto in zone come Borgo Incrociati, Marassi e Brignole, con attività che riaprono a fatica, si indebitano e non sanno se a settembre, visto che non si è ancora pulito il Bisagno, perché non ci sono soldi, possono mantenere quello che non hanno ancora pagato perché hanno paura delle piogge e voi accantonate 20 milioni di euro togliendoli a chi non ne può più. Sono cose incomprensibili, la gente è senza casa perché le case del Comune non si possono ristrutturare, e per di più costerebbero 20 mila euro per appartamento, perché non ci sono i soldi, per cui che senso ha continuare questa politica per massacrare i genovesi e per far scomparire tutti dalla città? Grazie”.

### **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Nel 2014 questa amministrazione con grandi sacrifici riportò un avanzo di amministrazione di circa 5 milioni di euro e la notizia di alcuni giorni fa che riportava per il 2015 un avanzo di amministrazione su un bilancio consuntivo di circa 20 milioni l’abbiamo accolta favorevolmente, anche perché se un’amministrazione è virtuosa è un bene per la città e per i cittadini. L’anno scorso però la città ha subito ben due alluvioni, ci sono stati dei grossi problemi a sostenere le varie attività produttive e in qualche maniera l’amministrazione ha cercato di reperire in modo pronto ed efficace per sostenere queste attività che avevano subito questi ingenti danni pochi milioni di euro, per dare delle risposte a coloro i quali avevano subito ingenti danni. Questi 20 milioni non riusciamo a comprendere da dove sono nati, se avete vinto al Superenalotto o se avete venduto qualche cosa che noi non sappiamo, cioè qualche patrimonio immobiliare. La Bertani sappiamo che è invenduta e nessuno la vuole, l’ex Nira non si riesce a vendere, altre proprietà neanche e ci sono delle difficoltà. La tassazione è aumentata, come ricordava la collega, i cittadini in qualche maniera hanno fatto dei grossi sacrifici e vedere 20 milioni che vanno ad abbattere il debito pubblico di questa amministrazione, che è importante, e che è un regalo a qualche banca, perché quando c’è un tasso così basso state regalando a qualche banca 20 milioni di euro, non si riesce a capire perché non li avete dati ai cittadini. Se c’è un avanzo di amministrazione, se è vero, e magari l’Assessore sarà più puntuale, non si riesce a capire perché non lo avete investito. Noi sentiamo ogni Assessore durante qualunque Commissione consiliare che dice che non ci sono risorse, che non si possono dare risposte alle associazioni, alle società, non si può assumere, che bisogna tagliare, addirittura non c’erano neanche i 50 mila per fare la ringhiera della passeggiata di Nervi, cioè ci sono dei problemi reali, e noi crediamo a quello che gli Assessori e questa amministrazione riferiscono in questa Sala, però se leggiamo che c’è un avanzo di amministrazione c’è qualche cosa che ci sfugge.

Non riusciamo a capire il perché, perché a settembre dell'anno, visto che eravate in dodicesimi e il bilancio è stato approvato a fine luglio, penso che l'amministrazione abbia in qualche maniera fatto un monitoraggio delle entrate a settembre e sapesse più o meno dove si andava a finire. Arrivare con un avanzo di 20 milioni di euro in momenti di crisi lo troviamo esagerato. Come ha detto la collega, andate ad abbattere il debito del Comune, ma in momenti di difficoltà economico-finanziaria secondo me i 20 milioni potevano essere impiegati in altre cose, magari a sostenere i servizi sociali, perché abbiamo tagliato i servizi fondamentali, anche i trasporti per disabili, ecc. Questo 55 è volto a capire se questi 20 milioni saranno ripartiti quest'anno, cioè se è stato un avanzo di amministrazione e invece di abbattere il debito volete investirlo sul 2015, oppure se avete già deciso che con quell'avanzo di amministrazione di abbattere solamente il debito e in qualche maniera si ripartirà da capo in questo anno. Apprendere dai giornali una decisione così importante di questa amministrazione lo abbiamo ritenuto fuori luogo, inopportuno e sarebbe stato meglio e opportuno – ripeto – dividerlo con la Sala consiliare e con il Consiglio, perché 40 miliardi delle vecchie lire sono delle cifre veramente importanti e significative per la nostra città. Poi leggiamo che non ci sono magari 15 mila euro per il giro dell'Appennino per pagare i vigili oppure non ci sono i soldi per la piscina del Muledo oppure per quell'altro impianto, per il diurno, ecc. Non riusciamo più a comprendere la politica dell'amministrazione. Assessore, se ci potete informare e condividere la vostra azione politica, almeno possiamo anche dividerla”.

Dalle ore 17.15 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

### **PASTORINO (S.E.L.)**

“Grazie. Direi che la prima cosa che mi sento di dire è che se anche siamo fuori tempo massimo, l'Assessore venga in Commissione nel più breve tempo possibile a relazionarci su questo, perché dobbiamo capire dove sono stati risparmiati e dobbiamo capire il perché è stato deciso dove destinarli senza un passaggio in Aula, perché le priorità secondo me è anche compito di quest'Aula individuarle, ed essere usati come un cestino dei vecchi giornali scaduti da venti giorni non ci sto. Leggere la notizia sul giornale venti giorni fa e non essere informato neanche dopo venti giorni a me sembra che sia un po' troppo e proprio per questo questa mattina alla Conferenza Capigruppo abbiamo condiviso tutti quanti questo articolo 55. Non condividendo in niente questo percorso, almeno faccio una proposta: venga in Commissione l'Assessore a informarci e anche per capire dove erano le priorità e anche per tornare indietro su questa decisione, perché secondo me è una decisione completamente sbagliata. Grazie”.

**PANDOLFO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Mi preoccuperei di più se ci fosse stato un disavanzo, mentre in questo caso c’è un avanzo e quindi in qualche modo penso che l’Assessore ce lo spiegherà in questa sede, se sarà necessario convocheremo una Commissione Bilancio *ad hoc*. Spero che ci sarà l’occasione di trattare il tema direttamente in occasione della presentazione del bilancio previsionale del 2015, che spero approderà presto in Giunta e poi in Commissione e in Consiglio, il consuntivo 2014 è già stato approvato dalla Giunta e arriverà presto dopo il parere dei revisori col consigliere Grillo e quindi in qualche modo le emergenze sono tante, testimoniate dai colleghi che sentiamo qui in Commissione praticamente tutte le settimane sui vari capitoli, ma non penso che ci saranno problemi a impiegare questi denari. Sono certo che troveremo l’occasione, la troveremo presto e oggi aspettiamo dall’Assessore una prima spiegazione su questo. Grazie”.

**BRUNO (F.D.S.)**

“Era solo per sottolineare che a mio avviso le priorità sono la lotta alla povertà, la lotta al dissesto idrogeologico e i servizi pubblici, in particolare il trasporto pubblico, e che quindi troverei opportuno che una parte consistente, se non totale, di eventuali avanzi venga impiegata per coprire queste cose. Non vorrei che si soggiacesse a una logica del patto di stabilità e dell’austerità imposta dai poteri forti europei ma che si tenesse di più ai bisogni della popolazione e del nostro territorio”.

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Volevo innanzitutto sapere da dove derivi questa voce di non spesa, perché è vero che può essere un’azione virtuosa, perché altrimenti non sarebbe stata propagandata così tanto ai giornali ma avrebbe seguito un altro *iter* comunicativo. Dico questo perché alcune volte, collegati alle non spese, ci sono possono essere dei rischi anche economici, nel senso che se faceva parte di un cofinanziamento di qualche tipo ad esempio potrebbe essere che in realtà non abbiamo realizzato una progettazione, per cui non c’è stato un cofinanziamento e di conseguenza non c’è stato però il progetto che era da realizzarsi con quel cofinanziamento. Ci sono dei patti, ad esempio una specie di sussidiarietà con la Regione, per cui si ha accesso a determinati finanziamenti, se però non si utilizza una parte di quei finanziamenti che arrivano l’annualità dopo non si può più accedere a quei finanziamenti e hanno diritto altri comuni, quindi rispetto a questo vorrei capire se è una cosa di cui dobbiamo essere contenti o se invece è

una cosa che è figlia di una mancata possibilità di investimento e di realizzazione di servizi, di opportunità o di investimenti. Questo me lo aspettavo. Oggi la comunicazione giunta al Consiglio credo sia al centro di questo Consiglio di oggi, in realtà povero di altre iniziative e povero delle delibere che dovrebbero arrivare, è stato al centro dell'articolo 54 promosso dal consigliere Musso, è stato al centro della Conferenza Capigruppo che abbiamo fatto su AMT e ora siamo a parlare di nuovo di una mancanza di comunicazione tra due organi (la Giunta e il Consiglio), che teoricamente dovrebbero concorrere nella realizzazione del miglior progetto di città per questa cittadinanza e comunità, invece mi sembra che siano più le forze impegnate nel non farci arrivare delle cose che quelle impegnate nel dividerle ed eventualmente nell'affrontare comunemente delle discordanze, sempre nel rispetto reciproco ma anche nella durezza eventualmente delle repliche. Colgo l'occasione per rafforzare questa idea che dobbiamo essere degli interlocutori con cui confrontarci fortemente ed esprimere il rammarico per cui non siamo stati messi al corrente in precedenza della disponibilità di queste risorse e avere condiviso con noi la possibilità di programmarne l'utilizzo".

#### **PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. Intanto quando in un bilancio avanzano dei soldi tendenzialmente, a parità di spesa, mi sembra che sia una notizia positiva. Significa che a parità di risorse abbiamo speso meglio, abbiamo razionalizzato la spesa, quindi la prima domanda che faccio all'Assessore è dove si è realizzato l'avanzo di bilancio, la seconda è come pensiamo, ma credo che sia stato anticipato sui giornali, di investire l'avanzo di bilancio e la terza è se questo dato è un dato strutturale, cioè se deriva da un riequilibrio costi/ricavi, perché questa sarebbe una notizia da assumere come complessivamente positiva, il che significa che in prospettiva a parità di risorse possiamo investire maggiormente sui servizi e sulle aree che i colleghi hanno già identificato come aree su cui in realtà gli investimenti si sono dimostrati largamente insufficienti. Se il dato è strutturale e deriva da una razionalizzazione della spesa, come immagino, mi sembra una notizia positiva e ultima cosa è il rapporto tra questo avanzo di bilancio, se resta stabile questo dato rispetto allo scenario che si apre con la compensazione o la mancata compensazione dei ricavi attesa rispetto alla manovra del Governo, perché questo dato potrebbe parzialmente ridurre il *gap* tra le somme che abbiamo a disposizione per l'anno prossimo e quelle relative alla spesa di servizi, perché invece questo dato mi sembrava assolutamente preoccupante, quindi se ci sono notizie mi piacerebbe poterlo sapere. Bene sarebbe ovviamente, e su questo mi associo ai colleghi, poter discutere di queste cose nei luoghi opportuni e tendenzialmente non saperlo dalla stampa,

soprattutto se le notizie sono buone e quindi se si può ragionare su cosa farne del denaro. Grazie”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Grazie, Presidente. Facciamo prima un po’ di premesse. L’avanzo di cui si parla scaturisce dalla chiusura dei conti e quindi dall’approvazione del rendiconto annuale, che, così come prevedono le norme, verrà portato in Commissione dopo il parere dei revisori, che hanno venti giorni di tempo e il giorno dopo l’acquisizione del parere calendarizzeremo la Commissione, quindi non ritengo che sia assolutamente necessario indire una Commissione *ad hoc* per parlare di avanzo, perché il luogo deputato è la discussione in Commissione sul rendiconto e l’avanzo è un dato del rendiconto. Non è un merito della Giunta, dell’Assessore al Bilancio, del Sindaco o dell’amministrazione, non è una decisione, non sono risparmi di spesa (solo in parte), ma è il frutto di una technicalità. Ho ascoltato con interesse le argomentazioni di tipo politico della consigliera Lauro, del consigliere Anzalone, ecc., però sarò costretto purtroppo a fare un discorso molto tecnico e cercherò di essere il più semplice possibile. Probabilmente non ci sono riusciti in altre occasioni in sede di bilancio preventivo, lo stesso consigliere Anzalone mi chiese perché c’era un fondo crediti di dubbia esigibilità di 48 milioni, lo spiegai a tutto il Consiglio – non mi ricordo se era Commissione o Consiglio -, però il tempo passa e queste technicalità sono difficili da digerire. Faccio un’ultima premessa prima di passare al motivo dell’avanzo: sul fatto che l’avete saputo dai giornali - non voglio entrare di nuovo nel discorso di questa mattina - abbiamo approvato un rendiconto in Giunta e si è ritenuto dare spazio alla stampa dando i risultati sintetici. Io non ho parlato di Comune virtuoso ma ho detto che, a seguito dell’approvazione del rendiconto, il rendiconto si chiudeva con questi tre – quattro dati, ossia un fondo di cassa di 176 milioni, che quindi dimostra un’ottima liquidità che garantisce il pagamento degli stipendi e tutti i servizi, il patto di stabilità rispettato, rispettati tutti i parametri di deficiarietà e un avanzo di 20 milioni 347 mila euro. Ho detto solo questo e poi i giornali hanno detto forse che il Comune è virtuoso, ma non è stata una mia affermazione. Collegandomi ad alcune considerazioni fatte da alcuni Consiglieri, sono ben contento di essere qui a fare un 55 per dare un’informativa sull’avanzo piuttosto che su un disavanzo. Il rendiconto 2014 si chiude con un avanzo di 20 milioni 347 mila euro: per 2,3 milioni è un avanzo derivante dalla gestione ordinaria (qualche maggiore entrata e qualche minore spesa) e per ben 18 milioni di euro deriva da risorse liberate dal fondo crediti di dubbia esigibilità. Consigliere Padovani, questo non è un risultato strutturale ma fisiologico perché tutti gli anni si verificheranno queste situazioni in diversa misura a seconda sia della velocità di riscossione delle proprie entrate sia della capacità di riscossione dei

residui attivi, cioè di quelle entrate iscritte in anni precedenti ma non riscosse nell'anno di competenza e riscosse successivamente. Questo viene sancito dal nuovo principio contabile europeo armonizzato, che ha fissato questo nuovo principio contabile, che dice che a fronte delle entrate il bilancio deve iscrivere come entrate tutte le entrate che ritiene, sulla base dei documenti, delle previsioni e degli atti prodotti (multe), e se in un anno è prevedibile che la Polizia Municipale faccia 54 mila multe a una media precisa vengono 48 milioni di multe e si deve iscrivere l'intero importo. Siccome dall'osservazione dei cinque anni precedenti può capitare che non si riesce a riscuotere nell'anno l'importo che si aveva accertato, si deve correggere questo dato di entrata con un fondo chiamato fondo crediti di dubbia esigibilità per evitare un'anomalia che si verificava negli anni precedenti. Negli anni precedenti c'era la possibilità di iscrivere – ho fatto l'esempio di 50 milioni di multe prodotte – una cifra, per esempio 50 milioni e se ne incassavano 10. Noi, come Comune di Genova, iscrivevamo sempre il *trend* storico di reale incasso, ma c'erano comuni che scrivevano come entrata 50 milioni pur sapendo che ne avrebbero incassati 10 e a fine anno si trovavano con un buco di 40 milioni da coprire, perché i 50 milioni che venivano iscritti venivano spesi e distribuiti, e ci sono comuni che sono andati in dissesto finanziario per questo giochino. Per motivi di trasparenza, l'Europa ha detto di togliere questa facoltà e di stabilire esattamente cosa deve iscrivere il Comune nel bilancio quando si parla di entrate. Questo principio contabile dice di iscrivere tutte le entrate prevedibili – nel caso delle multe 50 milioni – però poi si deve attivare un fondo – un dato negativo – pari a una percentuale di inesigibilità dei crediti iscritti, cioè pari a quella che è l'incapacità di riscuotere nell'anno le entrate, quindi nel caso dei 40 e dei 10 si scrive un fondo che va a coprire quello che non riesce a incassare. Come si calcola la percentuale di inesigibilità? Con un calcolo matematico previsto dalle norme e dal principio contabile, quindi non è una discrezione del Comune. La percentuale di inesigibilità ha due tipi di calcoli. C'è quello che va fatto sempre per indicazione della norma (non possiamo utilizzare un calcolo diverso o appostare un fondo discrezionale), secondo la quale quando si fa il bilancio di previsione si deve prendere in considerazione la capacità di incassare le entrate di competenza dell'anno e si fa un rapporto con gli accertamenti complessivi, i 50. Questo calcolo si fa prendendo in considerazione la media dei cinque anni precedenti e fare una media che è pari al rapporto tra quello che effettivamente si incassa e quello che si accerta dà una percentuale, per esempio il 25 per cento, quindi vuol dire che se si accertano 40 ma se ne incassano 10 si ha una capacità di riscossione del 25 per cento, quindi si ha una percentuale di inesigibilità dei crediti per il 75 per cento, il complemento a cento, per cui si prendono tutte le entrate, si applica il 75 per cento e quello che è il risultato che viene si mette in quel fondo (parte corrente), quindi comprime la capacità di spesa. Arriviamo al consuntivo. Il consuntivo è una norma che dice di fare un

calcolo diverso; vuole misurare la capacità effettiva di riscossione e si deve fare un rapporto, questa volta però al numeratore si deve mettere, sempre con riferimento alle medie dei cinque anni precedenti, tutto quello che si è riscosso dei residui attivi, cioè di tutto quello che si era accertato negli anni precedenti e che non si era incassato, e al denominatore qual è la media dei cinque anni precedenti dei residui attivi iniziali all'inizio dell'anno, per cui si ha un'altra percentuale, che questa volta misura, visto che al numeratore c'è l'effettiva riscossione dei residui attivi, la capacità di riscuotere i residui attivi, e la percentuale può essere diversa, come nel caso del 2014, nel senso che noi abbiamo avuto una velocità di riscossione un po' più bassa – pensate alle rateazioni, al fatto che qualche volta spostiamo le rate all'anno successivo per venire incontro, alle sospensioni, ecc. – però poi riusciamo a incassare i residui attivi in una certa maniera, che supera la percentuale del calcolo fatto a bilancio preventivo, per cui se al bilancio preventivo è venuto il 75 per cento di inesigibilità e, come nel 2014, ho dovuto iscriverne un fondo di 48 milioni, a consuntivo vedo la mia capacità di effettiva riscossione e magari mi viene una percentuale di inesigibilità del 50 per cento, perché ho riscosso il 50 per cento, e il 25 per cento di differenza tra quanto si aveva previsto nel preventivo e quanto si è rendicontato nel consuntivo è il famoso avanzo, nel senso che la percentuale di inesigibilità, trascorso l'anno, quando si hanno i dati di effettivi incassi, si è dimostrata inferiore a quella del previsto, e quella differenza costituisce l'avanzo libero. Io ho liberato il fondo iscritto con quel calcolo previsto dalla norma all'inizio dell'anno di una quota. Prendiamo l'esempio del 2014: applicando quel calcolo ho dovuto iscriverne un fondo di 48 milioni e applicando il calcolo a consuntivo adesso me ne bastano 30 milioni, perché si è avuta la capacità di riscuotere residui attivi in misura superiore. Posso liberare il fondo di 18 milioni, che vado a mettere nell'avanzo, ma è la risultanza di una norma e di un calcolo, che si può fare soltanto alla fine dell'anno. In ultimo, la norma stessa dice che questi 18 milioni che sono avanzati non si possono spendere liberamente ma prioritariamente vanno a finanziare il fondo crediti di dubbia esigibilità dell'anno successivo, perché se adesso nel 2015, facendo il calcolo sul bilancio di previsione, dobbiamo iscriverne un fondo di 50 milioni, questi 18 milioni vanno a finanziare questi primi 50 milioni, quindi si avrà la necessità di finanziarli per ulteriormente 32 milioni. Indubbiamente sono 18 milioni che liberano la capacità di spesa. In conclusione - non so se sono stato chiaro e sono pronto a chiarire ancora qualcosa - non è frutto di una decisione della Giunta, ma è un dato che risulta soltanto chiudendo i conti, e solo dopo aver chiuso i conti e se ne parlerà ampiamente, se ne avete ancora bisogno, quando faremo le Commissioni sul rendiconto”.



previsto che gli abitanti della zona possano usufruire dell'abbonamento con una forma di sconto, a compensazione della carenza di servizio notturno e festivo.

Proprio per rispondere a tali obblighi, Amt ha implementato in altre zone della città il servizio Taxibus, sostitutivo a chiamata del bus tradizionale, una soluzione salutata come la giusta via di mezzo tra necessità di fornire comunque il servizio e di operare un risparmio, limitando la corsa ai casi di reale necessità, evitando corse a vuoto e uso di mezzi più dispendiosi.

Per queste motivazioni, impegniamo il Sindaco e la Giunta a dare disposizioni ad Amt per implementare nella zona di via della Torrazza il servizio Taxibus, come già fatto in altre zone cittadine. Il servizio, realizzato in tempi ragionevolmente rapidi stante la reale necessità degli abitanti, per il prossimo programma di esercizio, consentirà la fruizione del Tpl in forma mista con il pullmino attualmente in servizio diurno feriale, per coprire le fasce orarie notturne e festive, attualmente non servite.

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 Stelle).

### **DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Grazie Presidente. Abbiamo presentato questa mozione perché più volte abbiamo avuto modo di ricevere le lamentele dei cittadini della zona di via della Torrazza, i quali al momento usufruiscono di un servizio realizzato da AMT attraverso un affidamento esterno e questo tipo di servizio – si lamentano i cittadini – risulta inadeguato per le necessità, specialmente serali e domenicali, in quanto in queste ore il servizio non è presente. Noi abbiamo guardato la carta dei servizi di AMT, nella quale abbiamo trovato che esiste un principio di uguaglianza di tutti nel diritto alla mobilità, infatti AMT in altre parti della città, dove si riscontrano delle situazioni similari, ha reagito organizzando un servizio taxibus per quelle fasce orarie nelle quali non è presente né il servizio di AMT diretto né eventualmente un servizio di tipo di affidamento esterno. Abbiamo pensato che forse si potrebbe tentare di risolvere questa mancanza di servizio di AMT, mancanza tra l'altro che va contro la propria carta di servizi, implementando anche in quella zona, nelle fasce orarie nelle quali non è possibile al momento usufruire del trasporto pubblico, il servizio taxibus, che ricordiamo è un servizio a chiamata che permette ad AMT un notevole risparmio in quanto viene utilizzato esclusivamente nel momento in cui c'è necessità, che permette un utilizzo collettivo in quanto il taxi che viene chiamato dal primo utente lungo le fermate dell'autobus, che non c'è, potrebbe caricare altri passeggeri fino al raggiungimento della massima capienza del taxi,

quindi ha tutte quelle caratteristiche che potrebbero facilmente permettere di restituire anche a questi cittadini, che mi rendo conto non sono tantissimi, ma comunque sono cittadini genovesi che pagano le tasse, e tra l'altro le pagano intere, perché loro l'abbonamento lo pagano interno nonostante non abbiano il servizio per esempio la domenica o di notte, il loro diritto alla mobilità. Abbiamo preparato questa mozione nella quale invitiamo la Giunta a trovare una soluzione attraverso il servizio taxibus per via della Torrazza. Grazie”.

### **ASSESSORE DAGNINO**

“Grazie Presidente. Il servizio su via della Torrazza è un servizio sostitutivo, come ha detto lei, Consigliere, che risponde appieno alle esigenze di trasporto dei cittadini dal lunedì al venerdì, è molto ricco a differenza di altre zone della città e ci sono diciotto partenze dal capolinea mentre il sabato e la domenica sono tredici partenze. È un minibus di quindici posti e non ci sono situazioni di sofferenza sulla corrispondenza dei posti offerti rispetto alla domanda. Detto questo e dopo aver puntualizzato che il taxibus in altre zone della città non va a completare il servizio ma va a sostituirlo, direi che la sua mozione può essere accettata istruendo e approfondendo la fattibilità tecnica ed economica della sua proposta. In linea di principio queste forme di flessibilità, come rappresentata per esempio dal taxibus, a mio parere devono essere implementate in città proprio perché vanno a rispondere a determinare esigenze e nello stesso tempo la spesa dell'ente pubblico è solo vincolata alla singola esigenza, perciò sono formule flessibili che secondo me devono essere implementate. Per questa ragione, nei termini in cui le dicevo prima, di un'istruttoria tecnica ed economica della proposta, direi che posso accettare questa mozione e inserire questa sua proposta nel prossimo programma di esercizio”.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Ringrazio l'Assessore. Ero certo che la Giunta avrebbe dato una risposta positiva, anche perché riguardo ai costi del servizio, che sono ovviamente legati alla quantità di persone che userebbero il servizio, e non essendo – lo sappiamo – molte persone che avrebbero bisogno di utilizzarlo, sicuramente la cosa potrebbe essere realizzata”.

Esito della votazione della mozione n. 30/2014: approvata all'unanimità.

CXLIV

**MOZIONE N. 44/2014: INTITOLAZIONE STRADA  
AGLI ANGELI DEL FANGO.**

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

**CONSIDERATO**

- lo straordinario sforzo di migliaia di ragazzi che hanno aiutato Genova a rialzarsi dall'alluvione del 9 ottobre scorso;

**TENUTO CONTO**

- Della straordinarietà della situazione e del merito dei volontari;

**PRESO ATTO**

- Che non si tratta di una singola persona fisica, ma di moltissime persone di ogni età;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Ad intitolare al più presto una strada agli “**ANGELI DEL FANGO**”.

Proponente: De Benedictis (Gruppo Misto).

**DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

“Grazie Presidente. Assessore, questa mozione l’avevo presentata i primi di novembre e faceva riferimento all’alluvione del 9 ottobre e purtroppo, come tutti sappiamo, a metà di novembre è arrivata una nuova alluvione. Questa strada chiedo che venga intitolata agli angeli del fango perché queste persone non hanno età, non hanno ceto sociale, non hanno fede politica ma sono semplicemente delle persone che, già partendo dall’alluvione del 1966, quella di Firenze, del 1970 a Genova e tutte quelle che si sono purtroppo succedute nella nostra città, hanno subito risposto al passaparola, perché nessuno li aveva chiamati e nessuno aveva detto di fare, però, visto come erano ridotte in ginocchio le città negli anni precedenti, si sono subito lanciati nell’aiuto e sappiamo quanto siano state utili le loro forze per fare in modo che la nostra



## **IMPEGNA IL SINDACO**

- A farsi diretto promotore dell'iniziativa di dedicare a questi straordinari, infaticabili ed operosi cittadini una via, magari in una delle zone maggiormente colpite dagli eventi alluvionali, con la seguente dicitura "Via Angeli del Fango" – alluvioni 2010 – 2011 – 2014", compiendo così un gesto di grande levatura umana e politica, per il quale questa Amministrazione deve sentire forte il richiamo;
- Ad operarsi, in collaborazione con Regione ed altri Enti per far riconoscere a tutti gli "Angeli del Fango", liguri e non che sono intervenuti per dare un grande aiuto a Genova, un loro giusto e tutelato riconoscimento per la loro grande opera svolta nel corso dei duplici eventi alluvionali che hanno colpito drammaticamente Genova il 9 ottobre e il 15 novembre u.s.

Proponenti: Rixi (L.N.L.) e Lauro (P.D.L.).

### **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie Presidente. Penso che la mozione venga unificata direttamente dagli uffici visto che è sulla stessa tematica. La motivazione è intanto anche per ricordare non solo tutti quei ragazzi che si sono dati da fare ma anche quello che è avvenuto a Genova, perché purtroppo dopo neanche sei mesi dall'alluvione molti si stanno dimenticando di quelli che sono stati i problemi che abbiamo avuto anche durante l'alluvione, così come era successo durante l'alluvione precedente e ancora precedente, visto che in questa città ci sono state almeno tre alluvioni ultimamente. Credo che faccia bene mettere comunque un ricordo che sia positivo, cioè nella voglia che ha dato la città di reazione nei confronti di una situazione come quella che si è ingenerata da questi eventi calamitosi, che hanno spezzato non solo la vita di alcuni nostri concittadini ma anche le prospettive per il futuro per tanta gente, in quanto hanno distrutto le attività commerciali, portato via tantissime cose e tantissimi affetti che parte della popolazione colpita comunque ha perso in queste alluvioni. Vorrei che ci si ricordasse di questi episodi non solo quando ricapitano sistematicamente, purtroppo, ma anche negli altri momenti. Mettendola in positivo, gli angeli del fango secondo me vuol dire far capire che la voglia della città è quella di andare avanti e di risolvere questi problemi e quindi di commemorare anche quelle persone che in positivo si sono attivate durante le emergenze, magari con un monito nei confronti anche delle amministrazioni pubbliche di fare altrettanto magari per tempo attrezzandosi e dotandosi di strumenti adatti ad affrontare l'emergenza e non sempre arrivando all'ultimo momento sperando in qualche modo che alla fine la gente se la cavi da sola. Grazie”.

## **LAURO (P.D.L.)**

“Grazie. Ringrazio i colleghi, non voglio ripetere le loro parole, però penso che questo gesto da parte dell’amministrazione sia un rispetto dovuto a chi ha subito veramente la violenza di sentirsi togliere tutto e al mondo del volontariato. Non c’è stato in nessuna famiglia qualcuno che si è esentato dal fare questo, quindi siamo un po’ tutti portatori di aiuto di queste persone, se non direttamente interessati all’alluvione, quindi è la vera sussidiarietà tra il popolo e il Comune, dove non poteva arrivare. La strada Angeli del Fango è doverosa, è principio di stimolo verso tutti, perché chi viene premiato poi fa un effetto volano per quanto riguarda tutto il mondo del volontariato, anche se il mondo del volontariato non ha bisogno di volano perché tiene in piedi tutto quello che noi non riusciamo a tenere in piedi, e soprattutto speriamo che sia l’ultima volta che ne abbiamo bisogno. Dipende molto dall’amministrazione ma anche da noi dell’opposizione stimolare l’amministrazione perché faccia in modo che questo fango non torni più. Grazie”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Premetto che sono due mozioni distinte e rimangono distinte ai sensi della votazione e delle riflessioni, ma adesso vediamo qual è la posizione della Giunta”.

## **ASSESSORE FIORINI**

“Grazie, Presidente. Darei due pareri distinti. Queste mozioni ci fanno ritornare a quei giorni di ottobre e di novembre in cui tutti abbiamo avuto l’occasione di vedere e di appoggiare gli angeli del fango, questi ragazzi, questi giovani, ma anche tante persone adulte, che si sono spese con uno spirito gratuito in occasioni così tragiche per la nostra città e alle quali va il ringraziamento della città di Genova tutta e dell’amministrazione comunale, nei confronti dei quali il plauso e il ringraziamento sono stati assolutamente unanimi. Terrei distinte le due mozioni, fermo restando che il parere della Giunta è assolutamente favorevole all’intitolazione della via, rassicurando anche i proponenti di entrambe le mozioni che la procedura è già in corso. Voi sapete che vi è un regolamento della toponomastica cittadina che prevede che vi debba essere un’istruttoria a fronte della quale si deve individuare un’area, che al momento non è stata ancora individuata, e per la quale i miei uffici hanno chiesto supporto in questo senso sia alla direzione Polizia municipale sia all’area dei lavori pubblici sia alla direzione dell’edilizia privata e ai Municipi proprio perché le particolari condizioni orografiche della nostra città fanno sì che non ci siano molte aree da intitolare e soprattutto, nella direzione che diceva

il consigliere De Benedictis, in aree nelle quali sarebbe maggiormente significativo procedere all'intitolazione. Stiamo lavorando in questo senso. Da questo punto di vista credo che non si possa che dire di essere favorevoli come Giunta e come amministrazione comunale a questa intitolazione, ritengo tuttavia che la mozione presentata dai consiglieri Rixi e Lauro, proprio per com'è scritta, contenga degli elementi che di per sé non possono essere condivisi, non tanto nella sostanza ma quanto nella sua formulazione, perché si afferma che non vi è stato alcun coordinamento e che ogni tipo di lavoro è stato portato avanti soltanto grazie agli angeli del fango. Senza nulla voler levare, e anzi esprimendo il nostro apprezzamento, credo che questo tipo di affermazione possa essere poco riconoscente anche nei confronti dei tanti lavoratori comunali che si sono spesi giorno e notte in quei frangenti e anche nei confronti dei lavoratori di tante altre istituzioni, e inoltre indicare una dicitura precisa in questo senso contrasti con quelli che sono gli adempimenti toponomastici. L'amministrazione comunale è assolutamente favorevole nella sostanza, e, per quanto riguarda le due mozioni, siamo favorevoli alla mozione presentata dal consigliere De Benedictis e contrari all'altra".

Dalle ore 18:03 alle ore 18:04 il Presidente sospende la seduta.

#### **LAURO (P.D.L.)**

“Grazie. Direi che la comunione d'intenti e l'unione assolutamente fa la forza, quindi sono pronta a ritirare il mio testo, perché la mozione è assolutamente simile, e votare in un'unica soluzione la mozione del consigliere De Benedictis, anche perché ritengo che, come ha detto l'Assessore, abbiamo visto e dimostrato che la Protezione Civile e gli uomini del Comune - purtroppo pochi - hanno fatto tutto quello che potevano fare. Grazie”.

#### **RIXI (L.N.L.)**

“Sono assolutamente d'accordo, sebbene la Protezione Civile non abbia potuto fare tutto quello che poteva fare perché non gliel'ha permesso la Regione, come risulta da quanto ha detto il commissario Gabrielli alle sedute del Senato. Sono stati bloccati da un'amministrazione locale e non hanno potuto intervenire repentinamente perché le colonne sono state bloccate fuori dalla città di Genova. Questo lo vorrei ribadire in questa sede perché è assolutamente la verità e mi dispiace che l'Assessore competente non se ne sia mai assunto la responsabilità, visto che vuole guidare una regione”.

Esito della votazione della mozione n. 44: approvata all'unanimità.

La mozione n. 45 è ritirata dal proponente.

CXLV RINVIO DELLA MOZIONE N. 14/2015:  
PROMOZIONE EVENTI DECENTRATI SUL  
TERRITORIO ED INIZIATIVE "ALLA SCOPERTA  
DEI TALENTI".

CXLVI MOZIONE N. 29/2015: ESCLUSIONE TEATRO  
STABILE DALL'ELENCO DEI TEATRI  
NAZIONALI.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che:

Il Ministero dei Beni Culturali ha escluso ingiustificatamente il Teatro Stabile di Genova dall'elenco dei teatri nazionali;

L'inaudita decisione del ministero e della sua commissione preposta all'attuazione della nuova legge sul teatro oscura in modo arbitrario non solo 65 anni di storia, ma anche l'impegno e il lavoro con cui i registi, gli attori, i tecnici e i dipendenti del Teatro Stabile di Genova portano avanti un progetto artistico di alta qualità;

È necessario con forza difendere il Teatro Stabile che rappresenta un'eccellenza nel panorama italiano, inoltre tale decisione ignora contro ogni evidenza il prestigio nazionale e internazionale conquistatosi sul campo, in oltre mezzo secolo di attività;

Tanto premesso

Il Consiglio Comunale

*si associa all'appello della comunità artistica e culturale genovese ed italiana e*

*Impegna il Sindaco e la Giunta*

*ad attivarsi presso il Ministro dei Beni Culturali ed il Governo affinché il Teatro Stabile venga reinserito nell'elenco dei Teatri nazionali.  
Genova, 12.03.2015.*

Proponente: Campora (P.D.L.).

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Grazie Presidente. Mi rivolgo all’Assessore. La questione è già stata affrontata all’interno di una Commissione consiliare in maniera assolutamente approfondita, però, al di là delle dichiarazioni rese sui giornali dal Sindaco, dagli Assessori e da molti Consiglieri comunali, mancava comunque a mio avviso una presa di posizione da parte del Consiglio comunale, che credo che sia opportuna perché il Teatro Stabile, come si è detto e come è stato più volte detto, rappresenta un’eccellenza della nostra città e sicuramente l’esclusione dall’elenco dei teatri nazionali è un qualcosa che ha sorpreso tutti, non soltanto chi è amministratore locale, ma soprattutto gli artisti che lavorano nel teatro e chi conosce il Teatro Stabile. Proprio per questo è stata presentata questa mozione ed è importante che come Consiglio comunale approviamo questa mozione in maniera tale che anche l’azione che verrà portata avanti dal Sindaco o dall’Assessore competente possa avere anche più forza. È stato presentato un emendamento sulla mia mozione da parte del Movimento 5 Stelle, mi sembra un emendamento accoglibile e quindi preventivamente dico già che questo emendamento, leggendo il testo, mi sembra un emendamento che vada in questa direzione, cioè una direzione di costruzione, di aiuto e di partecipazione e quindi ritengo possa essere accolto. Aspetto la posizione dell’Assessore sul punto”.

### **BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie. Sosteniamo appieno la mozione presentata dal nostro collega e volevamo semplicemente rendere più puntuale l’impegnativa e far sì che possano essere portati avanti i lavori, le valutazioni e le decisioni prese nella Commissione che citava poco fa. Chiediamo di richiedere e produrre gli atti secondo i quali sono state assegnate le valutazioni relative alla graduatoria dei Teatri, anche perché è evidente la qualità e l’eccellenza del Teatro Stabile, soprattutto della sua scuola, che ha creato il maggior numero dei grandi attori che abbiamo nel nostro teatro, in secondo luogo di convocare una Commissione inerente nella quale analizzare e valutare gli atti suddetti e i criteri scelti, dove potremo dare vita a una valutazione partecipata e condivisa, infine di dare disposizioni al Comune di Genova di portare avanti, qualora i suddetti criteri vengano ritenuti non oggettivi, dopo questa valutazione in Commissione, una richiesta di modifica per le valutazioni future, anche attraverso l’apporto dell’ANCI. Grazie”.

## **ASSESSORE SIBILLA**

“La Giunta accoglie la mozione e l’emendamento e in tempi stretti riuniremo la Commissione. Per aggiornamento, ieri il Teatro Stabile a Roma ha ritirato gli atti della Commissione inerenti a tutti i teatri, atti che sono in analisi anche da un punto di vista legale, e tutti i teatri hanno dato autorizzazione all’accesso agli atti ad esclusione del Teatro di Firenze. Avremo modo nella Commissione che convocheremo a breve di analizzare i dati e la posizione definitiva. Grazie”.

### **SEGUE TESTO EMENDAMENTO**

Aggiungere all’impegnativa:

- a richiedere e a produrre gli atti, secondo i quali sono state assegnate le valutazioni relative alla graduatoria dei Teatri, scaturita dall’applicazione dei criteri della Legge Bray/Franceschini.
- a convocare una Commissione inerente, nella quale analizzare e valutare gli atti suddetti ed i criteri scelti.
- a dare disposizioni al Comune di Genova di portare avanti, qualora i suddetti criteri vengano ritenuti non oggettivi, una richiesta di modifica per le valutazioni future, anche attraverso l’ANCI.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione della mozione n. 29/2015: approvata all’unanimità

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Con questo abbiamo terminato i lavori di oggi. Auguro buona Pasqua a tutti i Consiglieri e a tutti i nostri concittadini. Ricordo che il Consiglio comunale prossimo si terrà di giovedì e non di martedì. Buona serata e buona Pasqua a tutti”.

Alle ore 18.15 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. MILETI

Il V. Presidente  
S. Balleari

Il V. Segretario Generale Vicario  
G. De Nitto

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**31 MARZO 2015**

CXXXII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO ..... 1

**GUERELLO - PRESIDENTE.....1**

CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN MERITO A “RECUPERO EVASIONE TASSA DI SOGGIORNO” ..... 2

**CAMPORA (P.D.L.).....2**

**ASSESSORE SIBILLA .....2**

**CAMPORA (P.D.L.).....3**

CXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA IN MERITO A “PER AVERE DELUCIDAZIONI CIRCA LA GESTIONE DEL PATRIMONIO RIENTRANTE NELL’EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA A CURA DI ARTE” 4

**GIOIA (U.D.C.).....4**

**ASSESSORE FRACASSI .....5**

**GIOIA (U.D.C.).....6**

CXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA IN MERITO A “PREVISIONE DEI TEMPI DI RIAPERTURA DEL TRENINO GENOVA - CASELLA”..... 7

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....7**

**ASSESSORE DAGNINO.....7**

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....8**

CXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A “EX ONPI DI VIA DONATI 5 A QUEZZI. IMMOBILE ABBANDONATO DA ANNI: QUALI PROPOSTE CONCRETE DEL RIUTILIZZO DEL COMUNE, REGIONE E ARTE DA

ATTUARSI ENTRO LA CHIUSURA DEL CICLO AMMINISTRATIVO DEL  
COMUNE” ..... 8

**GRILLO (P.D.L.)**.....8  
**ASSESSORE PIAZZA** .....9  
**GRILLO (P.D.L.)**.....10

CXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART.  
54) DEL CONSIGLIERE MUSSO E. IN MERITO A “PER CHIEDERE SE IL  
COMUNE INTENDE RISPETTARE LE PRESCRIZIONI DEL DECRETO  
SULLA REVISIONE DELLA SPESA, IN PARTICOLARE NELLA  
PREDISPOSIZIONE DEI PIANI OPERATIVI DI RAZIONALIZZAZIONE  
DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE, DA APPROVARE ENTRO IL 31  
MARZO 2015” ..... 10

**MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)** .....10  
**ASSESSORE MICELI**.....11  
**SINDACO DORIA** .....12  
**MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)** .....12

CXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART.  
54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A  
“ATTRAVERSAMENTI PEDONALI: A FRONTE DI QUELLO IDONEO,  
PERCHÉ VISIBILE, NEI PRESSI DEL PRONTO SOCCORSO DI SAN  
MARTINO, VE NE SONO A CENTINAIA SBIADITI E NON VISIBILI DA  
UNA CERTA DISTANZA, SOPRATTUTTO NELLE ORE SERALI. A  
QUANDO LA VISIBILITÀ SICURA DELLE STRISCE PEDONALI?” ..... 13

**DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)** .....13  
**ASSESSORE CRIVELLO**.....14  
**DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)** .....14

CXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)  
DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A “APPALTI  
INFORMAZIONI TURISTICHE A PRIVATI”. ..... 14

**LAURO (P.D.L.)**.....14  
**ASSESSORE SIBILLA**.....15  
**LAURO (P.D.L.)**.....16

CXL COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESITO  
CONFERENZA CAPIGRUPPO CON AUDIZIONE LAVORATORI AMT E  
LAVORATORI POSTE ..... 18

**GUERELLO - PRESIDENTE**.....18  
**LAURO (P.D.L.)** .....19

<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>19</b>
<b>CXLI DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A “AVANZO DI AMMINISTRAZIONE”</b> .....	<b>19</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>19</b>
<b>ANZALONE (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>20</b>
<b>PASTORINO (S.E.L.)</b> .....	<b>21</b>
<b>PANDOLFO (P.D.)</b> .....	<b>22</b>
<b>BRUNO (F.D.S.)</b> .....	<b>22</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>22</b>
<b>PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>23</b>
<b>ASSESSORE MICELI</b> .....	<b>24</b>
<b>CXLII MOZIONE N. 81/2013: STRATEGIE SUL MERCATO ORIENTALE.</b> .....	<b>27</b>
<b>DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>27</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>27</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>27</b>
<b>CXLIII MOZIONE N. 30/2014: IMPLEMENTAZIONE SERVIZIO TAXIBUS ZONA VIA DELLA TORRAZZA</b> .....	<b>27</b>
<b>DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)</b> .....	<b>28</b>
<b>ASSESSORE DAGNINO</b> .....	<b>29</b>
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>29</b>
<b>CXLIV MOZIONE N. 44/2014: INTITOLAZIONE STRADA AGLI ANGELI DEL FANGO.</b> .....	<b>30</b>
<b>DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>30</b>
<b>CXLIV MOZIONE N. 45/2014: INTITOLAZIONE VIA ANGELI DEL FANGO.</b> 31	
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>32</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>33</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>33</b>
<b>ASSESSORE FIORINI</b> .....	<b>33</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>34</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>34</b>
<b>CXLV RINVIO DELLA MOZIONE N. 14/2015: PROMOZIONE EVENTI DECENTRATI SUL TERRITORIO ED INIZIATIVE "ALLA SCOPERTA DEI TALENTI".</b> .....	<b>35</b>

CXLVI MOZIONE N. 29/2015: ESCLUSIONE TEATRO STABILE DALL' ELENCO DEI TEATRI NAZIONALI.....	35
<b>CAMPORA (P.D.L.).....</b>	<b>36</b>
<b>BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>	<b>36</b>
<b>ASSESSORE SIBILLA.....</b>	<b>37</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>37</b>